



# Comune Bomporto



BOMPORTO PERIODICO ANNO 25 N.3 - NOVEMBRE 2010

**BOMPORTO: IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DELLE CITTÀ DEL VINO**

## PSC DELLE CITTÀ DEL VINO: UNA NUOVA SFIDA PER LO SVILUPPO LOCALE

*Rafforzare la competitività, valorizzare ambiente e spazio rurale, migliorare la qualità della vita: questi gli obiettivi del nuovo Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013, le nuove frontiere dello sviluppo sostenibile, in cui l'agricoltura svolge un ruolo da protagonista nel ridurre gli squilibri socio-economici, rafforzare i legami fra attività produttive e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, valorizzare la tradizione, non solo dei prodotti tipici, ma anche della cultura rurale e della vita contadini.*

*Cari cittadini, può sembrare assurdo iniziare la presentazione del nuovo Piano Strutturale Comunale, il vecchio Piano Regolatore (PRG), parlando di agricoltura, sviluppo sostenibile e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, ma la scelta di questa Amministrazione, che ho l'onore di guidare, ha rivoluzionato il concetto di pianificazione territoriale mettendo al primo posto proprio il paesaggio rurale, la sua tutela e il suo sviluppo da un punto di vista dell'economia di un territorio che vede fra le sue tipicità due prodotti eccellenti quali il Lambrusco di Sorbara e la Pera di Mode-*

## "IL MIGLIOR PIANO REGOLATORE DELLE CITTÀ DEL VINO" 2010

*"Un piano regolatore che nasce in comunione di intenti tra il Comune e le aziende, individua le zone a maggiore vocazione vitivinicola, agricola e storico paesaggistica da tutelare e valorizzare, grazie anche ad un libro delle regole che guarda alle esigenze di produzione e al rispetto ambientale, e che permette al territorio di puntare sul turismo enogastronomico e paesaggistico".*

Con questa motivazione il Piano Strutturale Comunale di Bomporto è stato premiato quale "Miglior Piano Regolatore delle Città del Vino", al concorso nazionale nell'ambito di URBAN PROMO, a Venezia, il 27 ottobre. Ispirato alle linee guida del "Piano Regolatore delle Città del Vino", il Piano Strutturale Comunale di Bomporto rappresenta "una felice concretizzazione del lavoro che da anni le Città del Vino portano avanti per la tutela e la valorizzazione dei territori vitivinicoli da un punto di vista paesaggistico e ambientale".

*"Questo riconoscimento – secondo il Sindaco Alberto Borghi – premia il lavoro fatto in questi anni per arrivare al nuovo Piano Strutturale Comunale, un Piano rivoluzionario per Bomporto che consegniamo alla cittadinanza come un "business plan" per la crescita di un territorio che partendo da cultura, tradizioni e valori punta ad uno sviluppo equilibrato che mette al centro le sue eccellenze come il Lambrusco di Sorbara e la Pera tipica".*





na. Per fare questo abbiamo adottato le linee guida del documento prodotto dall'Associazione Nazionale delle Città del Vino sul tema della pianificazione territoriale. Per questo motivo il nostro "PSC" si chiama "PSC - Città del Vino" del Comune di Bomporto. Ho usato espressamente la parola "rivoluzionato", poiché sino ad oggi il nostro territorio, come tanti altri, ha fatto del proprio sviluppo urbanistico una scelta di incremento economico e di qualità della vita; oggi, alla luce della crisi economica internazionale, una simile strategia rischia di non essere più efficace e di non produrre quel benessere diffuso, del quale hanno beneficiato le nostre comunità e la nostra Regione. Inoltre di "rivoluzione" si può davvero parlare, perché l'Amministrazione ha messo al centro le proprie produzioni agricole e, sulla base della "zonazione agricola" (metodologia scientifica di analisi e programmazione del paesaggio rurale), ha pianificato tutto il proprio sviluppo urbanistico, industriale e dei trasporti in genere.

Il psc prevede uno sviluppo sostenibile della crescita urbanistica, andando a dotarsi di tutti quei servizi alla persona utili a rispondere alle esigenze delle famiglie che vivono il nostro comune; prevede un adeguato sviluppo produttivo andando a completare le aree artigianali della frazione di Solara e il recupero della zona industriale ed artigianale di Villavara. Allo stesso tempo esso comporta una valorizzazione del territorio dedicato all'agricoltura e alle sue

produzioni di eccellenza, prevedendo una dotazione per gli imprenditori agricoli di tutti gli strumenti utili alla crescita delle loro aziende e allo svolgimento delle loro attività.

Così PSC è una scelta coraggiosa e controcorrente per il territorio in cui viviamo, ma sicuramente in linea con tutte quelle aree che stanno scommettendo sul proprio sviluppo economico attraverso il marketing territoriale, la promozione delle tipicità e la tutela del paesaggio legandolo alla qualità dei propri prodotti.

La conservazione e valorizzazione del paesaggio rappresentano una delle nuove sfide per l'agricoltura indicate dalla Riforma Comunitaria; una sfida che va interpretata sia in termini di difesa agro ambientale, che in chiave di marketing territoriale, attraverso la valorizzazione e la continua certificazione di provenienza territoriale dei prodotti tipici locali. Nulla di nuovo, quindi, per chi è abituato ad analizzare i fenomeni economici e a guardare alle migliori realtà nazionali ed internazionali sedi di eccellenze agricole ed eno-gastronomiche.

Questo nuovo strumento di pianificazione territoriale è una sorta di business plan che l'Amministrazione consegna al territorio, alla sua gente ma anche a chi voglia scommettere come noi sul rilancio di un intero sistema produttivo, che potrebbe portare ad un indotto interessante per far crescere nuove imprese agricole e meccaniche, per aumentare la qualità dei servizi e, non da ultimo, per stimolare profondamente il settore del turismo eno-gastronomico.

Ecco perché anche la pianificazione e progettazione della viabilità si pone al servizio di questo disegno, senza interferire o danneggiare il sistema dei vigneti, ma andando a rispondere in modo immediato all'esigenza di sicurezza dei nostri centri urbani, Sorbara in particolare.

Urbano, produttivo, agricolo: nessuno in secondo piano, ma ciascuno in perfetta armonia con il resto, per uno sviluppo sostenibile che garantisca servizi alla cittadinanza, posti di lavoro, migliore qualità della vita e maggiore ricchezza diffusa.

Non ci sembra azzardato oggi, nel pieno di una crisi economica, andare a parlare di queste cose, perché riteniamo sia ora il momento di investire, di investire anche in una nuova modalità di concepire il proprio territorio, il proprio sviluppo.

Cari cittadini, crediamo che attorno a queste idee possa svilupparsi una nuova filiera produttiva, capace di servire e accompagnare questo tipo di sviluppo. Lo crediamo e faremo il possibile per realizzarlo, anche attraverso la ricerca di finanziamenti pubblici da dirottare sulle nostre imprese e soprattutto sui giovani, che vorranno investire in questo progetto di paese. Questo numero del notiziario comunale è tutto dedicato al PSC e alle sue varie specificità, per dare a tutti voi una fotografia semplice ma puntuale di ciò che vorremmo accadesse nel nostro territorio per i prossimi quindici anni.

**Alberto Borghi, Sindaco**



# PIANO STRUTTURALE COMUNALE: UN PIANO DI OPPORTUNITÀ

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Il PSC in adozione dal 13 luglio 2010 si può definire strategico, equo, partecipato, forte e perciò flessibile.

**Strategico** poiché definisce le grandi linee per un assetto del territorio che offre qualità della vita agli abitanti e opportunità di sviluppo all'iniziativa imprenditoriale senza rinunciare alla qualità dell'ambiente, e lo fa rilanciando il processo di territorializzazione, in nome di una innovazione che non tradisce la propria storia. **Equo** perché la valorizzazione della rendita significa contemporaneamente indirizzarla alla costruzione di un patrimonio collettivo, per costruire insieme una comune dotato di spazi e servizi per tutti e per ciascuno. **Partecipato**, perché costruito con la condivisione, il confronto, la partecipazione delle componenti e delle diverse competenze presenti sul territorio. **Forte e flessibile**, poiché assume consapevolmente decisioni coraggiose circa l'assetto del territorio ma lascia ai futuri proponenti e progettisti gli adeguati spazi per una definizione più puntuale degli ambiti. È un Piano che intende offrire una visione strategica complessiva e rispondere puntualmente alle esigenze della comunità e dei suoi abitanti valutando gli aspetti specifici dei casi che si presenteranno allo studio.

Contenimento dell'uso di suolo, riordino delle funzioni insediabili, compattazione delle zone edificabili, definizione strategica delle localizzazioni produttive nel contesto dell'area vasta e, contemporaneamente, valorizzazione dello spazio aperto e dell'ambito rurale, perequazione sociale (individuazione di un meccanismo grazie al quale ogni nuova classificazione e, quindi, la valorizzazione economica di un'area, vadano a vantaggio di tutta la collettività attraverso il contestuale recupero del patrimonio collettivo di aree per il verde, lo sport, l'edilizia sociale) sono i temi di valore strategico di questo piano, scaturiti da un approccio che è andato alla ricerca degli elementi naturalmente e storicamente strutturanti del nostro patrimonio territoriale e li ha confrontati con le aspettative e le prospettive di futuro di tutto il Comune di Bomporto e del territorio conterminante.

Il Piano Strutturale Comunale. L'innovazione introdotta dalla L.R. 20/2000 risponde alla scelta di articolare il piano in diversi strumenti di pianificazione, separando gli aspetti strutturali di tutela validi a tem-

po indeterminato e le scelte strategiche di medio - lungo termine, dalle previsioni operative ed attuative più flessibili agli aspetti regolamentari. I contenuti della pianificazione comunale restano immutati, ma vengono organizzati separatamente e strutturati in tre diversi strumenti con tre differenti gradi di definizione delle scelte e dei contenuti della pianificazione. Più precisamente questi strumenti sono:

- **Piano Strutturale Comunale (PSC):** definisce il quadro di riferimento nel medio - lungo periodo che raccoglie la descrizione fondativa del Comune e del territorio;
- **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE):** definisce gli aspetti regolamentari che disciplinano le parti del territorio non sottoposte a modifiche urbanistiche sostanziali e si definiscono i parametri edilizi ed urbanistici, gli oneri di urbanizzazione, le condizioni di monetizzazione degli standard, ecc;
- **Piano Operativo Comunale (POC):** definisce gli aspetti operativi ed attuativi nell'arco di validità quinquennale del piano.

Si ritiene che la componente strategica del PSC, sia il contenuto di natura politico-programmatica, che definisce il valore delle risorse presenti nel territorio ed indica lo scenario obiettivo di tutela e di sviluppo urbano e territoriale che si intende perseguire con il piano stesso; in riferimento alla situazione presente essa sviluppa obiettivi e strategie per conseguire tale scenario (esempio: la definizione del ruolo e del rango del comune nel sistema di insediamento provinciale, del livello e tipo di sviluppo socio economico, della qualità urbana ed ambientale; il livello delle dotazioni territoriali, le soglie di sostenibilità locali...). Si considera, invece, componente strutturale del piano l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e conformanti stabilmente il territorio per realizzare gli obiettivi strategici che si intende perseguire.

**Giovanni Stigliano**, Assessore all'Urbanistica



# AGRICOLTURA COME VALORE



*Nell'offrire un mio contributo per questa pubblicazione, vorrei prima di tutto invitare a riflettere sul fatto che l'agricoltura per sua stessa natura costituisce un'attività storica e di estrema importanza per i risvolti non solo economici, ma anche e – in questo caso ci tengo molto a sottolinearlo – soprattutto sociali. Un aspetto particolarmente significativo in tal senso è rappresentato dalla complessità generale del paesaggio italiano, frutto proprio della molteplicità nonché della stratificazione delle tracce che varie civiltà hanno impresso nelle nostre campagne.*

*E quando parliamo di tali tracce, dobbiamo necessariamente comprendere un insieme di elementi: non solo nuove piante e tecniche di coltivazione, ma anche forme di piantagioni e modalità dell'uso delle risorse idriche, senza dimenticare gli stessi insediamenti dell'uomo o i suoi manufatti.*

*Tutto ciò, insomma, è quello che potremmo definire il segno storico del paesaggio che lo ha plasmato in maniera determinante e ha conferito ad esso un vero e proprio carattere. È dunque evidente che la salvaguardia del paesaggio del nostro Paese diventa sinonimo della salvaguardia e della promozione del patrimonio culturale italiano, della necessità di poterlo tramandare alle generazioni che verranno. Consapevoli del fatto che esso è tutt'uno con l'agricoltura e con gli agricoltori, e che l'Italia intera non può essere concepita se non in questa prospettiva.*

*Inserire il paesaggio tra gli obiettivi strategici delle politiche agricole nazionali permette quindi di fare un salto estremamente significativo. Il paesaggio, nell'accezione di effetto di una serie di cause economiche, sociali ed ambientali, vede la propria valorizzazione come "risorsa" complessa, in cui gli agricoltori sono protagonisti.*

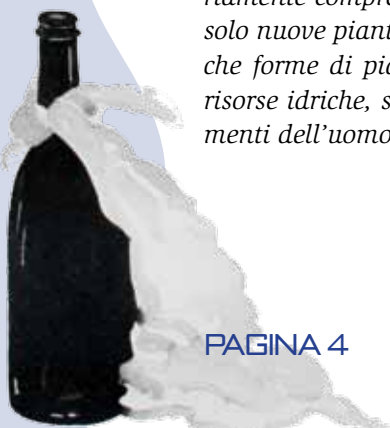
*Le politiche dello sviluppo rurale sono passate dall'approccio settoriale alla valorizzazione della dimensione territoriale, per la quale è necessario lo sviluppo di un "progetto di territorio".*

*La produzione è volta sempre più alla "qualità", perché fattore di competitività. Una qualità che ha sempre più a che fare col rapporto tra prodotto e paesaggio, come valore aggiunto non replicabile al di fuori dei luoghi di origine. Valorizzare questo grande patrimonio deve diventare parte integrante di un nuovo modello di sviluppo, finalmente rivolto a utilizzare al meglio le risorse presenti nel territorio, assumendosi la responsabilità della loro conservazione, salvaguardando innanzitutto gli elementi più preziosi.*

*In questa prospettiva, anche sulla base delle posizioni europee, il Ministero delle politiche agricole ha già espresso le sue intenzioni, mantenendo al centro della propria attenzione sempre gli agricoltori.*

**Giancarlo Galan**

Ministro delle Politiche Agricole,  
Alimentari e Forestali



# UN'ESPERIENZA ESEMPLARE

*Il lavoro condotto ormai da 13 anni dall'Associazione sul "Piano Regolatore delle Città del Vino" e che ha segnato un'altra tappa importante del suo cammino con il volume "Vino e Paesaggio", muove da una considerazione di fondo: il paesaggio viticolo e rurale è un patrimonio d'importanza primaria e strategica, degno di essere tutelato e valorizzato. Esso è un bene comune, componente essenziale della storia e della cultura di una comunità, e rappresenta un fattore primario della competitività di un territorio. Come tale deve diventare oggetto dell'attività pianificatrice dell'ente pubblico.*



*Il Piano Strutturale Comunale e Il Regolamento Urbanistico Edilizio di Bomporto, che esplicitamente si ispirano a quei principi, rappresentano l'esperienza più avanzata e più completa su questo cammino di analisi, elaborazione e proposta, che l'Associazione ha compiuto e che continuerà nei prossimi anni, su un tema che consideriamo vitale per le nostre Città del Vino. In esso si ritrovano gli elementi fondamentali perché il territorio e il paesaggio rurale e viticolo diventino "valore aggiunto" per una comunità: l'analisi attenta e dettagliata delle potenzialità vitivinicole, ma anche dei limiti d'uso, per disegnare su di essi un progetto di sviluppo armonico e coerente, quindi sostenibile; l'individuazione delle aree vocate su cui esercitare una tutela attiva ed evitare localizzazioni incongrue di urbanizzazioni e infrastrutture invasive; la concertazione e la condivisione delle regole con la comunità e il mondo produttivo; le regole per l'uso sostenibile del territorio rurale, per la difesa ambientale e per la conservazione estetica del paesaggio.*

*Per tutte queste ragioni l'Associazione Città del Vino considera la pianificazione urbanistica di Bomporto un esempio limpido di quelle "buone pratiche" che vanno fatte conoscere e condividere, per essere trasferite, con gli inevitabili e opportuni adattamenti alle diverse realtà locali, nella grande rete di Città del Vino. Che esiste anche per fungere da piattaforma, da luogo d'incontro, dove si scambiano le tante pratiche virtuose che i nostri comuni, con immense difficoltà, realizzano. Nell'obiettivo, comune a tutti noi, di mettere a frutto lo straordinario giacimento di prodotti, culture, paesaggi di cui è fatta l'Italia. La nostra battaglia è ora quella di non permettere che i tanti piccoli comuni, drammaticamente provati dalla progressiva riduzione delle risorse, siano costretti a rinunciare al loro grande lavoro di promozione e valorizzazione. Sarebbe per l'Italia intera un errore storico di portata incalcolabile.*

*A maggior ragione esprimiamo al Sindaco Alberto Borghi, alla sua Giunta, ai suoi collaboratori, ai tecnici che hanno lavorato al Piano, ai cittadini di Bomporto, la gratitudine di tutti i comuni dell'Associazione Città del Vino e l'augurio sincero di poter continuare ad esprimere, così come hanno fatto in questa circostanza, il profondo amore che li lega alla loro bella terra.*

**Giampaolo Pioli**

*Sindaco di Suvereto (LI)  
Presidente dell'Associazione  
Nazionale Città del Vino*

# LA RASSEGNA STAMPA DEL PSC

## CITTÀ DEL VINO

**76. Terra e Vita** | RUBRICHE | n. 342010

**TERRITORIO** | Bomporto (Mo) fa proprie le linee guida di Città del Vino

### Pereti e vigneti al riparo da rotonde e lottizzazione

**VILLAGGIO RURALE**

di MARISA FINTANA

Un Comune per la prima volta pianifica per bloccare erosione e perdita di Sau

13 luglio 2010 il Comune di Bomporto ha adottato il suo Piano strutturale comunale (Psc). Cosa c'è di nuovo? Considerato che il territorio è un comune della Pianura Padana e che quest'area è una delle più industrializzate d'Italia, questo Psc fa parlare di un perché è un caso esemplare, almeno fino ad ora, di pianificazione territoriale che parte dalla campagna e non dall'espansione delle zone edificate della città.

Le discussioni politiche programmatiche della seconda metà del 1900 hanno portato ad un settore canonico di terreno agricolo e ad una progressiva cementificazione, senza alcun rispetto del paesaggio, tanto che sono emerse criticità sempre più importanti ed esterne al paesaggio italiano e le sue (in)perfezioni agricole (cittadine), il dimostrato di più del 25% tra il 1990 e il 2005 (si sono persi circa 2 milioni di ettari). C'è da dire che negli ultimi 100 anni il bene è aumentato di 3 volte, quindi la perdita di Sau non è da sottovalutare.

Si deve poi fare un'altra considerazione: sull'agricoltura. Analogamente a quella che avviene in altri paesi del Jurepco medio-settentrionale, agricoltura e silvicoltura stanno assumendo un peso molto ridotto in termini economici e occupazionali, pertanto la prospettiva futura del settore primario dipenderà dalla sua capacità di fornire beni e servizi addizionali (gestione della fertilità dei suoli, regolazione delle acque, lotta alla biodiversità, mitigazione del clima) e di mantenere l'identità culturale e sociale di certi territori (mantenimento delle tradizioni e dell'abitabilità di certi territori).

**PUBBLICITÀ**  
**CAMPAGNA E CITTÀ**

L'Associazione propone così ai Comuni una nuova metodologia di sviluppo urbano in grado di scavalcare le barriere che divide la società e non più viceversa. Il Piano Regolatore della Città del Vino riconosce che la campagna è una compagnia essenziale

**FIG. 1 - LA SAU NEL COMUNE MODENESE**

**FIG. 3 - LA CRESCITA DELLA VITE A BOMPORTO**

Alberto Barghi, sindaco di Bomporto, in alto a destra, è in centro cittadino con la Pirella Göttsche che, sotto il portico, regola il Piano del Comune, quando ci sono percorsi di piano.

di una compagnia, frutto dell'edificazione della zona edificata, che possono essere attratti solo in maniera indiretta da programmi delle zone edificata, attraverso specifici piani operativi comunali (Poc).

Il riconoscimento di ambiti agricoli perimetrate alla base della individuazione del territorio e del piano ha consentito di avviare un percorso partecipativo con le associazioni agricole al fine di costruire un "libro delle regole" il più possibile condiviso, basato sul presupposto fondamentale di preservare il più possibile i terreni sottoposti a vincolo di tutela, salvaguardando i vocati alla coltura della vite e gli ambiti ad elevata vocazione paesistica, includendo la nuova edificazione estrinseca.

**LA VOCAZIONE AGRICOLA**

Suolo, clima e tradizione agricola sono tre parole-chiave del Psc di Bomporto, che ha visto perimetrate gli ambiti agricoli in una funzione di eterogeneità e diversità, ma anche di coerenza ambientale, paesistica e paesologica (Fig. 1).

Si sono così individuati ambiti agricoli con caratteristiche differenti e si concorre di lavorare la ripulitura urbana, senza che esse siano presentati all'incirca con i terreni edificati, ma si è sempre discusso l'obiettivo di una migliore gestione del territorio, al fine di costruire il momento di sviluppo urbano, già progettato da vicino e clima adatti alle vite.

Il riconoscimento di questa vocazione è stato il primo passo proprio nel momento di espansione e nel momento in cui si riconosce dalle alternative all'agricoltura.

Tradizionalmente il vigneto che occorre coltivare è di natura in modo da tollerare i venti e i raggi del sole, adatti ad altre destinazioni d'uso e a terreni meno produttivi.

Ovviamente un Psc non può prescindere dalla pianificazione urbanistica (Puc), ma se questa coincide con un sistema agricolo consolidato, si può sempre discutere l'obiettivo di una migliore gestione del territorio, al fine di costruire il momento di sviluppo urbano, già progettato da vicino e clima adatti alle vite.

Il riconoscimento di questa vocazione è stato il primo passo proprio nel momento di espansione e nel momento in cui si riconosce dalle alternative all'agricoltura.

Tradizionalmente il vigneto che occorre coltivare è di natura in modo da tollerare i venti e i raggi del sole, adatti ad altre destinazioni d'uso e a terreni meno produttivi.

Ovviamente un Psc non può prescindere dalla pianificazione urbanistica (Puc), ma se questa coincide con un sistema agricolo consolidato, si può sempre discutere l'obiettivo di una migliore gestione del territorio, al fine di costruire il momento di sviluppo urbano, già progettato da vicino e clima adatti alle vite.

Sole 24 Ore, 11 settembre 2010

## HANNO PARLATO DEL PSC:

- L'Informazione, 13 luglio 2010
- Agricoltore modenese, 1 giugno 2010
- L'Informazione, 13 maggio 2010
- Gazzetta di Modena, 14 maggio 2010
- Il Resto del Carlino - Modena, 17 maggio 2010
- Il Resto del Carlino - Modena, 13 maggio 2010
- Gazzetta di Modena, 7 aprile 2010
- Modena Qui, 17 gennaio 2010
- Gazzetta di Modena, 28 ottobre 2010
- L'Informazione, 28 ottobre 2010

8-2010  
Pagine 6  
Foglio 1

**LE CITTÀ DEL VINO**

A Bomporto, nel cuore della zona a Doc del Lambrusco di Sorbara, si è svolto un convegno dal titolo non particolarmente esemplificativo di "Vino e paesaggio", organizzato dal Comune e dall'Associazione **Città del Vino**. Se non ci fosse andato, avrei pensato, come tutti, che si sarebbe parlato di tematiche paesaggistiche, di architettura, di questioni, insomma, che non avevano un grande impatto sul comparto vitivinicolo. Invece, con mia sorpresa, gli interventi che si sono succeduti hanno avuto come oggetto centrale quello della proposta che il **Città del Vino** ha elaborato per i Piani di Sviluppo Comunale, i cosiddetti PSC, le linee, circa 600 città, tutte sono quelle che fanno parte dell'Associazione, ed i loro rispettivi consigli comunali, tentavano di elaborare i loro piani regolatori tenendo presente le linee guida suggerite dall'Associazione. Perché così in primo piano l'attività vitivinicola, ed agricola in genere, al fine di salvaguardare il paesaggio e le peculiarità paesaggistiche, ma soprattutto quelle legate agli aspetti produttivi. Tanto per chiarire ancora, le infrastrutture dovranno tenere conto di questo, le strade, gli edifici, dovranno essere costruiti nel rispetto della vita culturale, e persino le aree dedicate ai parchi fotovoltaici, ad esempio, dovranno essere ricavate nelle zone meno valide per la produzione, identificate sulla carta di una pianificazione attuata con precisione. Il Comune di Bomporto ha già realizzato il suo piano, e lo ha presentato nell'ambito del convegno. Ma se nei prossimi anni gran parte del **Città del Vino** adotterà analoghi comportamenti nel assetto urbano ad una vera rivoluzione nel "modo di abitare" di un significativo numero di comuni italiani, fino alla concreta salvaguardia delle migliori aree agricole nazionali. Come non essere sinceramente da parte dei servizi cittadini che si stanno impegnando per raggiungere un risultato così ambizioso? E come non ridare che in un mondo di chiacchieri, almeno in questo caso, ed in modo assolutamente inusuale rispetto alla politica, il **Città del Vino** siano stato un esempio concreto di come le amministrazioni possano lavorare in modo concreto e lungimirante? E non aggiungere altro.

Gambero Rosso

Città del Vino



Città del Vino  
Associazione Nazionale

## L'ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL VINO

Nata nel 1987 dalla passione di un primo gruppo di 39 Sindaci, convinti già allora dell'importanza strategica di cominciare quella battaglia per la qualità, per quella qualità a 360 gradi e non soltanto limitatamente al vino, oggi riconosciuta da tutti come la più grande ricchezza del nostro Paese, le Città del Vino rappresentano un circuito di oltre 569 enti locali, idealmente un itinerario attraverso l'Italia dei borghi storici, delle città d'arte, di mare o di montagna e di ogni singola Città con una storia enogastronomica da raccontare.

Una rete di Comuni, Province, Parchi e Comunità Montane a vocazione vitivinicola, capaci insieme di mettere in campo sul territorio nazionale una massa critica di oltre 4.000 alberghi (per circa 142.000 posti letto complessivi), 1.500 Aziende agrituristiche (18.000 i posti letto), 189 campeggi, centinaia di ristoranti, enoteche e cantine di qualità. In tutto una superficie di oltre 200.000 ettari di vigneti tutti iscritti alle Doc e alle Docg, pari ai 4/5 dei vigneti italiani a denominazione d'origine.

Un percorso di formazione e informazione per il buon governo dei territori che ne ha fatto la prima Associazione di enti locali per numero di soci dopo l'AnciTutela del particolare, rete globale.

Negli anni sono molti i Comuni, i paesi e le città, che hanno aderito all'Associazione: soprattutto i più piccoli, quelli che danno nome ad un vino, che producono nel proprio territorio vini a denominazione di origine e che sono legati al vino per storia, tradizione, cultura e per i quali ruralità ed enogastronomia insieme, sempre più hanno costituito la vera occasione per una nuova sostenibilità dei territori.

Ma anche città come Roma, Firenze, Trapani, dimostrando la bontà del progetto di Città del Vino, di farsi rete, tessuto interconnettivo capace di legare a doppio filo Amministrazioni, filiere produttive, incoming turistico e sostenibilità territoriale.

Un'unione di soggetti pubblici ma anche privati decisi a creare reddito dove prima non c'era

Un'insieme di enti locali, prima di altri disposti a scommettere che le campagne ed il vino potessero costituire com'è, quel circuito virtuoso di cui molti Comuni hanno avuto bisogno per tornare a vivere e per poter oggi guardare ai propri cittadini con l'orgoglio di rappresentare, non solo per il turista ma in primis per loro, una comunità migliore radicata su un migliore territorio.

*(dal Sito Internet dell'Associazione)*



# IL PSC DELLE CITTÀ DEL VINO

*Gli indirizzi per la valorizzazione del territorio rurale sono stati definiti in coerenza con le “Linee metodologiche per la valorizzazione dei comprensori vitivinicoli di qualità nella disciplina territoriale ed urbanistica delle aree rurali” per la redazione del “PSC delle Città del Vino” e con le esigenze manifestate dagli operatori agricoli, attraverso un confronto partecipato con le loro associazioni di categoria.*

*Sulla base di queste “linee metodologiche”:*

- *sono stati effettuati specifici approfondimenti sul territorio rurale che hanno consentito di rappresentare più dettagliatamente le caratteristiche del territorio, sotto il profilo funzionale agricolo e paesaggistico,*
- *sono state ottimizzate alcune elaborazioni già sviluppate nell’ambito del Quadro Conoscitivo condiviso in sede di Conferenza di Pianificazione, al fine di predisporre alcune cartografie tematiche che sono poi risultate fondamentali per l’elaborazione del PSC.*

*Ciò ha reso necessaria la rivisitazione di alcune scelte di pianificazione anticipate dal Documento Preliminare, che sono state modificate nel PSC, proprio alla luce degli approfondimenti svolti.*

*Gli approfondimenti che sono stati sviluppati in base alle linee metodologiche per la redazione del “PSC delle Città del Vino”. costituiscono un importante valore aggiunto per questo PSC perché hanno consentito di valutare più attentamente alcune scelte fondamentali del piano, **contenendo le criticità e valorizzando le eccellenze.***

**IL PSC DEL COMUNE  
DI BOMPORTO HA RICEVUTO  
IL PREMIO 2010 COME  
“MIGLIOR PIANO REGOLATORE  
DELLE CITTÀ DEL VINO”.**



**IL MIGLIOR PIANO REGOLATORE  
DELLE CITTÀ' DEL VINO  
2010 • BOMPORTO**





**Ancorché non sempre strettamente declinabili nel PSC o nel RUE, si ritiene utile richiamare le “10 cose da fare e 10 cose da non fare” indicate dalla metodologia per la redazione del PRG delle Città del Vino, affinché possano ispirare anche le azioni immateriali:**

## DIECI COSE DA FARE

1. *Comprendere le regole insediative storiche e perpetuarle, pur innovando: identificare il “genius loci” e rispettarlo, studiare attentamente potenzialità e limiti d’uso dei suoli agrari; considerare le peculiarità del territorio come una risorsa da usare e non come un limite da abbattere; ascoltare le popolazioni e gli agricoltori, coinvolgerli nella stesura di regole d’uso e di comportamento sagge, nel controllo della loro bontà ed efficacia e nella manutenzione dell’ambiente.*
2. *Frenare il consumo di suolo, indurre la città a svilupparsi per sostituzione e non per espansione; marcare i confini tra città e campagna con elementi anche fisici, che segnino il “fuori” e il “dentro”, come orti periurbani, formazioni arboree e sistemazioni verdi in generale.*
3. *Curare l’edilizia rurale, sia restaurando con attenzione l’esistente, sia costruendo nuovi edifici di alta qualità funzionale, energetica ed estetica; inserire con attenzione le nuove tecnologie; rimuovere i relitti stradali e i manufatti strumentali in abbandono, curare insegne e segnaletica.*
4. *Curare l’inserimento nel territorio di infrastrutture, come viabilità, opere d’arte, linee di trasporto dell’energia, installazioni per le comunicazioni, tecnologie necessarie per usare fonti rinnovabili d’energia.*
5. *Curare il rapporto con l’acqua, sia come indispensabile equilibrio idro-geologico (prevenzione), sia come risorsa per l’agricoltura e gli insediamenti umani in questa fase in cui le piogge tendono a ridursi di quantità e a distribuirsi in eventi più rari e intensi (conservazione, risparmio), sia – infine – come elemento di intrinseco valore paesaggistico (mare/coste, laghi, fiumi, lagune, zone umide).*
6. *Promuovere la cultura del progetto e la consapevolezza ambientale e paesaggistica anche per gli interventi di trasformazione agraria; prevedere una manutenzione anche leggera ma costante dell’ambiente (viabilità minore, corsi d’acqua), ripulire regolarmente i margini dei boschi e i bordi delle strade d’attraversamento, anche per prevenire incendi.*
7. *Incoraggiare l’evolvere delle colture verso conduzioni biologiche e biodinamiche per ridurre, ed in prospettiva eliminare, l’uso di ammendanti chimici.*

8. *Usare sul posto i residui di sfalci e potature, sia come fertilizzante (compost) sia come fonte d’energia (biomassa).*
9. *Promuovere la “filiera agro-alimentare corta”, per valorizzare le produzioni locali e la tipicità, ridurre i consumi e gli inquinamenti da trasporto, migliorare la qualità dell’alimentazione e rafforzare i legami economici e culturali delle popolazioni col territorio.*
10. *Controllare nel tempo gli effetti dei piani, dei programmi, dei progetti e delle azioni che interessano la campagna, soprattutto quelli che introducono innovazioni.*

## DIECI COSE DA NON FARE

1. *Anzitutto, non va fatto il contrario delle cose da fare.*
2. *Spendere denaro pubblico senza controllare che le azioni finanziate siano coerenti tra loro e con un quadro complessivo di tutela ambientale e paesaggistica costituito dalla pianificazione (soprattutto per le politiche che non “passano” per il Comune).*
3. *Scaricare sulla campagna le contraddizioni urbane, come sprecare terreno fertile per usi che non richiedono fertilità (infrastrutture, edilizia, attività produttive) e dislocare in campagna le localizzazioni “scomode”.*
4. *Imporre al territorio regole che gli sono estranee o tentare di adattare il territorio alle macchine, anziché il contrario.*
5. *Introdurre specie animali e vegetali alloctone senza adeguati e preventivi studi sull’impatto che l’introduzione può avere sulle specie autoctone e sulle nicchie ecologiche interessate.*
6. *Livellare massicciamente e indiscriminatamente i terreni destinati ai nuovi vigneti, semplificare e uniformare eccessivamente il disegno dei campi e cancellare le reti ecologiche, anche minute.*
7. *Artificializzare i corpi d’acqua.*
8. *Usare pali di cemento o di altro materiale non adatto al contesto.*
9. *Asfaltare le strade bianche.*
10. *Affidarsi troppo alla chimica.*

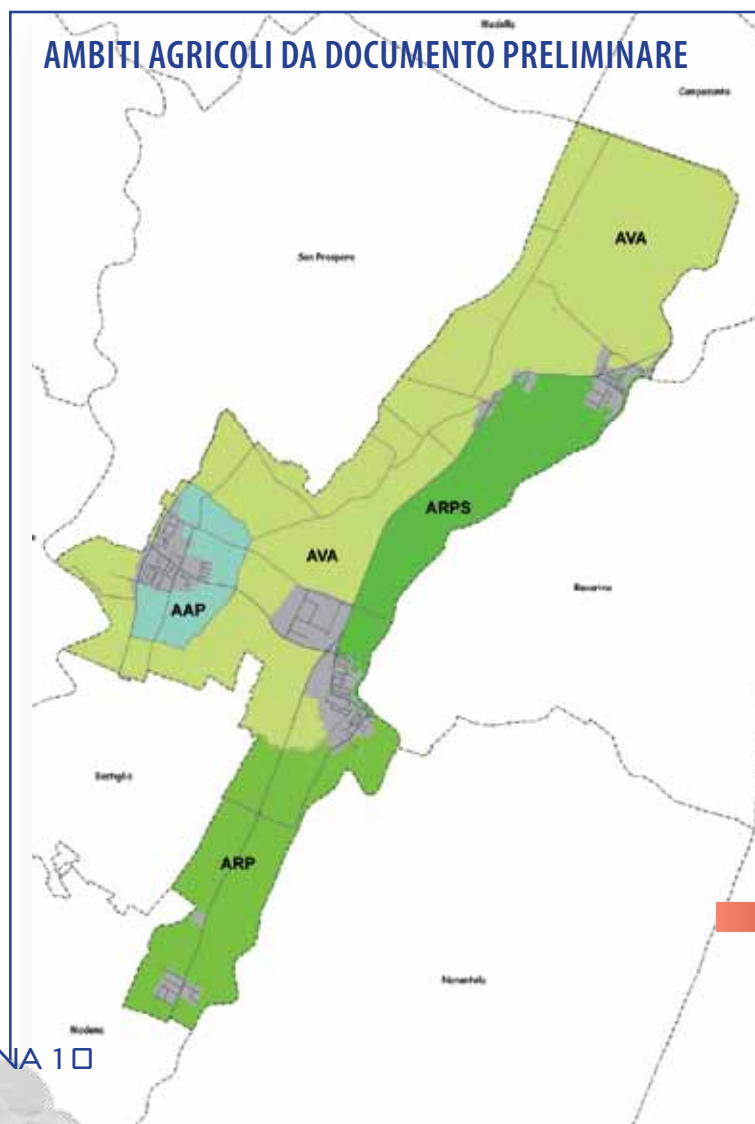
# IL TERRITORIO RURALE

Questi gli obiettivi prioritari per il territorio rurale per valorizzare le produzioni di eccellenza del territorio di Bomporto:

- **Tutelare e valorizzare le aree più vocate alla coltivazione dei vigneti e gli ambiti agricoli di rilievo storico-paesaggistico**, mediante il riconoscimento e la salvaguardia degli ambiti agricoli di maggior qualità, contribuendo a preservare tali ambiti dalla edificazione e favorendo lo sviluppo di attività che mettano in risalto e in valore le emergenze storico-architettoniche ed il loro corredo paesaggistico ed ambientale.
- **Definire le scelte di piano ponendo al centro dell'attenzione l'azienda agricola**, con le diverse esigenze che essa esprime:
  - necessità di ospitare, oltre all'imprenditore agricolo, anche una seconda residenza per i propri familiari,

- possibilità di recuperare con facilità il patrimonio edilizio esistente,
- possibilità di edificare ricoveri attrezzi, magazzini e spazi per la trasformazione e conservazione dei prodotti e la loro vendita diretta,
- flessibilità nell'applicazione delle norme.
- **Semplificare la normativa degli ambiti agricoli**, al fine di alleggerire il peso burocratico che appesantisce il rapporto fra cittadini ed amministrazione pubblica.
- **Promuovere un turismo motivato dai valori eno-gastronomici e paesistici** mediante lo sviluppo di azioni che si affiancano a regole rivolte ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e la valorizzazione degli ambiti a maggiore valenza paesistica.

L'“Ambito ad alta produttività agricola” è articolato in due sub-ambiti:

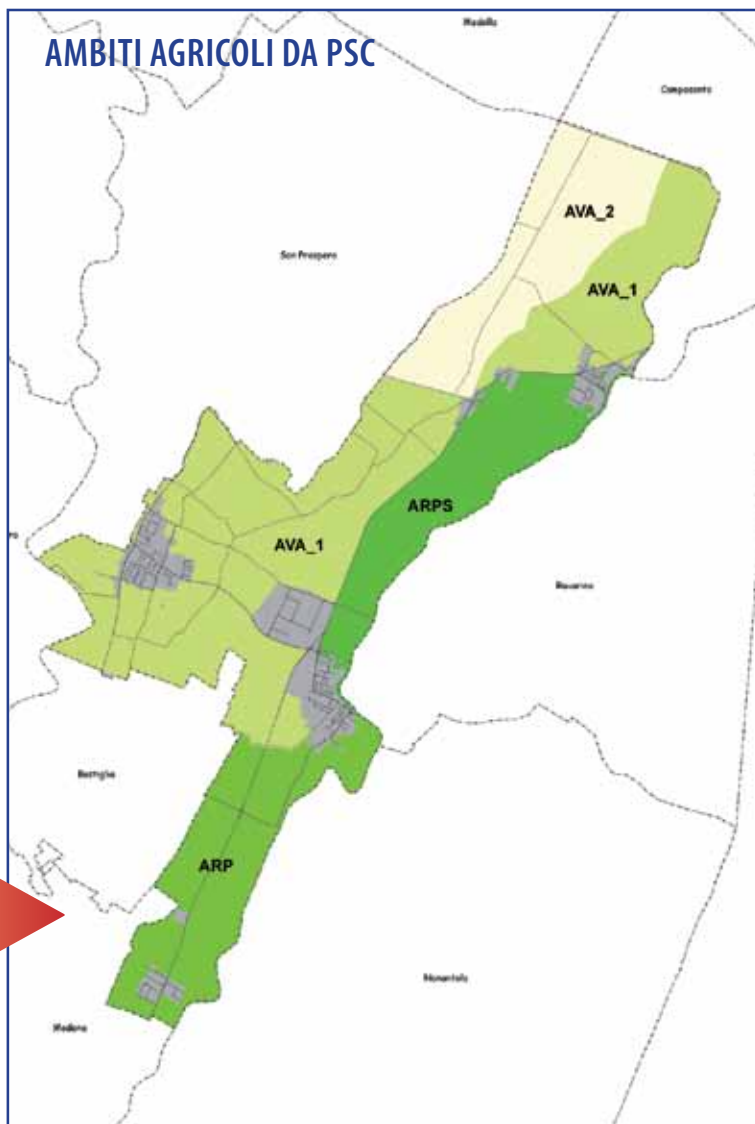


- **L'Ambito ad alta produttività viticola (AVA\_1)**, che copre un'ampia porzione del territorio comunale, particolarmente vocato alla coltivazione dei vigneti,
- **L'Ambito ad alta produttività agricola (AVA\_2)**, che copre una porzione marginale del territorio comunale, caratterizzato da terreni decisamente meno vocati alla coltivazione dei vigneti.

**L'Ambito agricolo perturbano**, originariamente individuato dal Documento Preliminare del PSC attorno alla frazione di Sorbara è stato **riclassificato come Ambito ad alta produttività (AVA)**, riconoscendo a questo contesto, per la presenza di terreni particolarmente adatti alla coltivazione dei vigneti, la medesima connotazione dei terreni circostanti, preservandolo così da un possibile uso per insediamenti residenziali.

Sono stati confermati, così come classificati dal Documento Preliminare, gli **"Ambiti di rilievo storico-paesistico"** caratterizzati da un importante sistema di ville storiche a nord dell'abitato di Bomporto, e gli **"Ambiti di rilievo paesistico"**.

Il riconoscimento di ambiti agricoli alla luce dell'individuazione dei terreni più vocati alla coltivazione dei vigneti ha consentito di avviare un percorso partecipativo con le associazioni agricole al fine di costruire un "libro delle regole" il più possibile chiaro e condiviso, basato sul presupposto fondamentale di preservare il più possibile i terreni maggiormente vocati alla coltivazione dei vigneti (AVA\_1) e gli ambiti ad elevata connotazione paesaggistica (ARPS e ARP) limitando la nuova edificazione strettamente alle esigenze delle aziende agricole specializzate ed evitando gli usi impropri, che vengono indirizzati verso ambiti agricoli meno pregiati (AVA\_2).

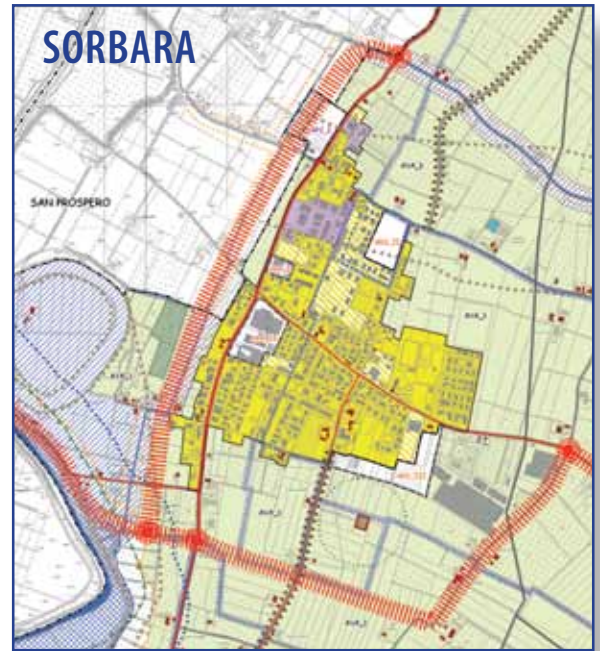


# IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Con il *PSC* adottato, l'amministrazione ha fissato alcune priorità, in coerenza con la pianificazione sovraordinata (*PTCP*) e con gli obiettivi indicati dalla *LR 20/2000*:

- favorire la **riqualificazione urbana** di aree ove sono presenti **attività produttive incompatibili con la residenza**, incentivando la loro **dismissione** al fine di contenere il consumo di suolo per le future edificazioni,
- **concentrare le nuove previsioni di sviluppo residenziale** nell'ambito del **Capoluogo (Bomporto)** e nelle due frazioni maggiori di Sorbara e Solara, scegliendo di non ampliare gli agglomerati minori, per ottimizzare e potenziare il sistema dei servizi di base in corrispondenza degli agglomerati più consistenti in termini di densità della popolazione, in grado di costituire la sufficiente massa critica per il loro funzionamento,
- **concentrare le nuove previsioni di sviluppo produttivo** a completamento dell'area già esistente nella frazione di Solara e del polo produttivo di Villavara, per il quale il *PSC* prevede un programma di riqualificazione, come condizione per la realizzazione dei nuovi insediamenti produttivi.

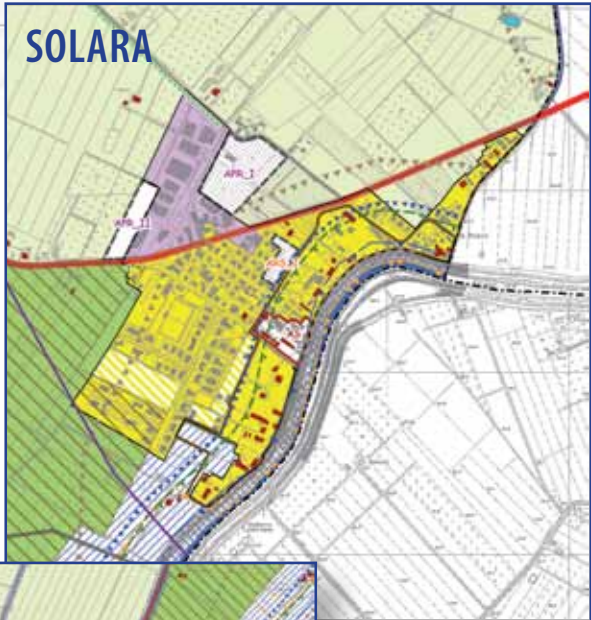
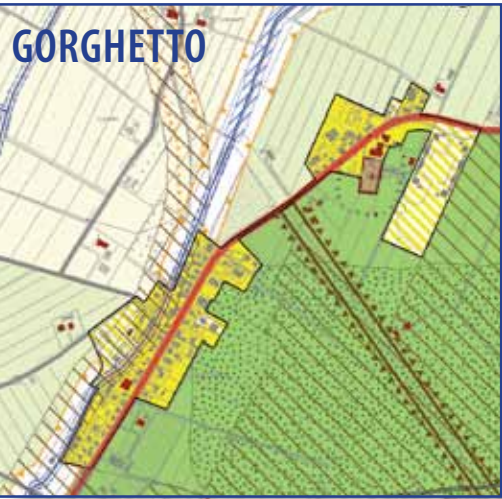
È opportuno ricordare che Le previsioni del *PSC* non danno diritto all'edificazione degli ambiti individuati, che sono molto più ampi di quanto necessario ad ospitare il fabbisogno programmato nell'orizzonte temporale di riferimento del *PSC*. Gli ambiti urbanizzabili saranno selezionati ed attivati attraverso i **Piani Operativi Comunali (POC)**, sulla base di bandi.



## LEGENDA

- SISTEMI INFRASISTEMALI**
- Sistema stradale principale
  - Sistema stradale secondario
  - Corridoio infrastrutturale relativo Fasce di ambientazione e protezione acustica
  - Intenzioni dei corridoi infrastrutturali
- CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE**
- TERRITORIO URBAZZATO**
- AB Ambiti urbani storici
  - AR Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad acutte urbanistiche consolidate
  - AR2 Ambiti a prevalente destinazione residenziale in corso di attuazione
  - AR3 Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad acutte urbanistiche consolidate
  - AR4 Ambiti a prevalente destinazione produttiva in corso di attuazione
  - PA Perimetrale Centro Abitato
- TERRITORIO URBAZZABILE**
- AR5 Ambiti di possibile trasformazione urbana per uso residenziale ad acutte urbanistiche (AR5)
  - AR6 Ambiti di possibile trasformazione urbana per uso residenziale (AR6)
  - AR7 Ambiti di possibile trasformazione urbana per uso produttivo (AR7)
  - AR8 Ambiti di possibile trasformazione urbana per uso terziario/commerciale (AR8)
  - DOT1 Barazzoni ecologiche (DOT1)
- TERRITORIO RURALE**
- AV10 Aree di valore naturale e ambientale (AV10) (in "TAVOLE DI VALORE AMBIENTALE E PREVISIONI STRUTTURATIVE" classificate con legge 37/04)
  - AR9 Ambiti agricoli di riserva paesaggistica (AR9)
  - AV11 Ambiti ad alta vocazione produttiva vitivinicola (AV11)
  - AV12 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AV12)
- SISTEMA DELLE TUTELE E DELLE INVARIANTI STRUTTURALI**
- PRINCIPALI TUTELE STORICHE**
- Edifici di interesse storico-architettonico
  - Reginioli complessi architettonici storici
  - ... Ambiti di particolare interesse storico
- INVARIANTI NATURALI, AMBIENTALI E PAE SAGGISSIONE**
- A1/1 Rete idrografica principale
  - A1/2 Rete idrografica secondaria e della Benefica di Bonora } Invaso ed affluenti corso d'acqua
  - A1/3 Fasce di espansione mandabili
  - A1/4 Zone di tutela arborea
  - A1/5 Fasce di rispetto dell'infrastruttura idrografica secondaria e della Benefica di Bonora
  - A1/6 Limite Fasce A concorrente con limite fasce B del Piano per l'Assetto Idrografico (PA) - AR8/9
  - A1/7 Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.lgs. 42/2004
  - A1/8 Classe di inasprimento
  - A1/9 Dossine paleoedon fluviali
  - A1/10 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
  - A1/11 Aree forestali
  - A1/12 Esempi emblematici relativi a tutela
  - A1/13 Maceri
  - A1/14 Zone umide
  - A1/15 Piani ecologici complessi
  - A1/16 Corridoi ecologici principali
  - A1/17 Corridoi ecologici secondari
  - A1/18 Corridoi ecologici locali e direzioni di collegamento ecologico
- AREE INTERESSATE DA RISERVE NATURALI**
- A1/19 Aree ad elevata pericolosità idraulica
  - A1/20 Aree morfologicamente degressive e defloccazione artificiale
- INFRASISTEME E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE**
- Elettricità
  - Metanodotti
  - Cabina di prima cella
  - Corridoio per la realizzazione dell'Metanodotto Foglia Rimatico - Cremona
  - Centrale di tele riscaldamento
  - Attrezzatura tecnologica (LRR)
- LIMITI E RISPETTI**
- Limiti di rispetto del progetto
  - Limiti di rispetto contenziosi
  - Limiti di rispetto cabina prima cella
  - Confine comunale





## Il fabbisogno di nuovi alloggi e di aree per attività produttive

Il Piano prevede un incremento demografico di 4.350 abitanti e 1.675 famiglie in 15 anni. Questo comporta la realizzazione di 1.675 nuovi alloggi di cui:

nelle aree oggetto di Piani Particolareggiati già approvati	nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale	negli ambiti soggetti a POC
1.014 alloggi	400 alloggi	261 alloggi, di cui il 20% per edilizia popolare ERS

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti per attività produttive, il PSC prevede:

	Superficie Utile totale prevedibile al 2021	di cui: Superficie Utile residua nei Piani già approvati	di cui: nuova Superficie Utile prevista
Bomporto	115.000 mq	circa 54.500 mq	0
Sorbara			0
Solara			circa 6.000 mq
Villavara			circa 54.500 mq
<b>TOTALE</b>	<b>115.000 mq (circa 7.500 mq / anno)</b>	<b>circa 54.500 mq</b>	<b>circa 60.500 mq (circa 4.000 mq / anno)</b>

Per quanto riguarda le dotazioni di servizio (attrezzature di servizio, parcheggi, verde pubblico e attrezzature sportive), il PSC evidenzia:

	Disponibilità di dotazioni	Standard previsto dalla Regione
8.857 abitanti al 2006	67,18 mq x abitante	30 mq x abitante

	Disponibilità di dotazioni	Standard previsto dalla Regione
9.400 abitanti al 2009	63,30 mq x abitante	30 mq x abitante

È evidente che il sistema delle attrezzature di servizio esistenti è attualmente ben al di sopra degli standard minimi previsti dalla Regione Emilia Romagna.

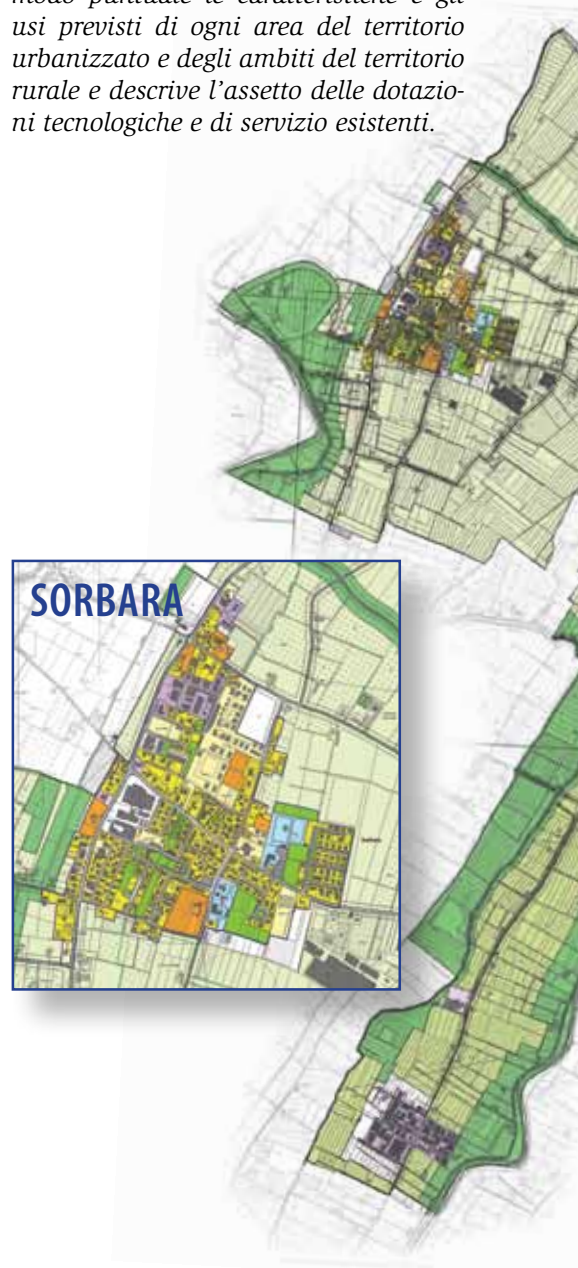
**Rispetto alle previsioni demografiche al 2021 (13.500 abitanti), la dotazione di standard necessaria (pari a 405.000 mq) è già attualmente raggiunta, essendo già presenti aree per 595.037 mq, a cui andranno ad aggiungersi le nuove aree per verde pubblico, parcheggi e dotazioni territoriali negli ambiti di nuovo insediamento:**

	Disponibilità di dotazioni	Standard previsto dalla Regione
13.500 abitanti al 2021	54,13 mq x abitante	30 mq x abitante

## IL RUE

Il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) è lo strumento che regola le modalità attuative degli interventi di trasformazione, le destinazioni d'uso, le norme relative alle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina delle trasformazioni urbanistiche del territorio urbanizzato e del territorio rurale.

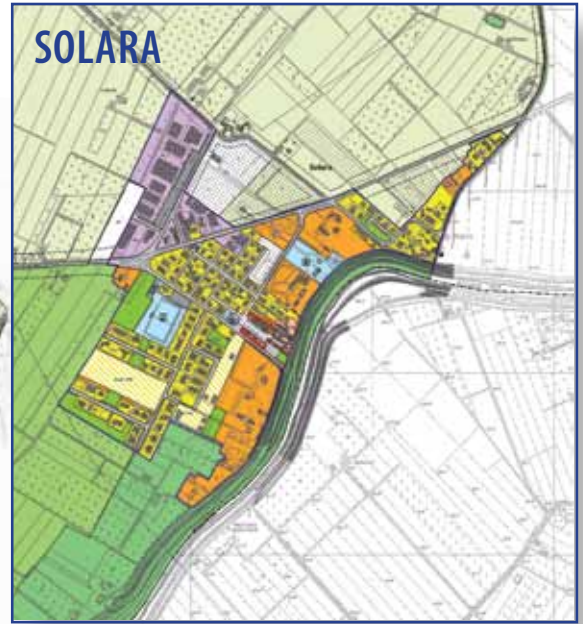
La cartografia del RUE definisce in modo puntuale le caratteristiche e gli usi previsti di ogni area del territorio urbanizzato e degli ambiti del territorio rurale e descrive l'assetto delle dotazioni tecnologiche e di servizio esistenti.



# GORGHETTO



# SOLARA



# BOMPOTTO



# VILLAVARA



## LEGENDA

### TERRITORIO URBANIZZATO

- AS\_1, Ambiti urbani storici
- AS\_1, Tessuti urbani storici
- AS\_2, Tessuti urbani di impianto storico
- AS\_3, Tessuti urbani storici da riqualificare
- AC\_0, Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato
- AC\_1, Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato
- AC\_2, Aree di trasformazione per usi residenziali
- AC\_3, Aree edificabili per funzioni precedentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione
- AP\_1, Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato
- AP\_2, Aree con destinazione terziaria, direzionale, commerciale, ricettiva, ad assetto urbanistico consolidato
- AP\_3, Aree edificabili per funzioni precedentemente produttive sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione
- DOT\_S, Attrezzature di servizio esistenti
- DOT\_V, Verde pubblico esistente
- P, Parcheggi pubblici esistenti
- "Aree urbane di valorizzazione e riqualificazione commerciale" ai sensi della LR 14/99
- URE, Attrezzature tecnologiche esistenti
- Corsi d'acqua in ambito urbano
- Perimetro dei centri abitati

### TERRITORIO RURALE

- AVN, Aree di valore naturale e ambientale
- ABPS, Ambiti agricoli di rilievo storico-paesaggistico
- ABP, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- AVA\_1, Ambiti ad alta vocazione produttiva vitivinicola
- AVA\_2, Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

### INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- II, Infrastrutture viarie e ferroviarie
- D, Distributori esistenti

### DOTAZIONE TERRITORIALE ESISTENTE

- ☐, Attrezzature per l'istruzione
- ☐, Attrezzature ed impianti sportivi
- ☐, Attrezzature socio-culturali
- ☐, Attrezzature religiose e servizi annessi
- ☐, Attrezzature di interesse comune

### ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ESISTENTI

- Ⓜ, Cemento
- Ⓜ, Depuratore
- Ⓜ, Attrezzature acquedottistiche
- Ⓜ, Cabino gas, elettrico, ecc.
- Ⓜ, Centrale di telecomunicazione
- Ⓜ, Isola ecologica
- Ⓜ, Magazzino comunale
- Ⓜ, Cabino di primo salto
- Ⓜ, Impianto di sollevamento fognario
- Ⓜ, Impianti di telecomunicazione

### LIMITI E RISPETTI

- , Limiti di rispetto stradali
- , Limiti di rispetto dei depuratori
- , Limiti di rispetto cimiteriali
- , Limite di rispetto cabino di primo salto
- ★, Edificio di interesse storico-architettonico

### TERRITORIO URBANIZZABILE DEL PSC

- ARS, Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizi (ARS)
- ARS, Ambiti di riqualificazione urbana per usi residenziali (ARS)
- ARS, Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (ARS)
- ARC, Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi commerciali (ARC)
- DOT\_E, Dotazione ecologica (DOT\_E)

### VINCOLI DI PSC RISCADENTI ENTRO GLI AMBITI DEL TERRITORIO URBANIZZABILE

- , Fascia di rispetto del reticolo idrografico secondario e della bonifica di Burano
- , Limite fascia A coincidente con limite fascia B del Piano per l'Assetto Idrografico (PAI AdBf)
- , Area ad elevato pericolosità idraulica
- , Confini comunali

# IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

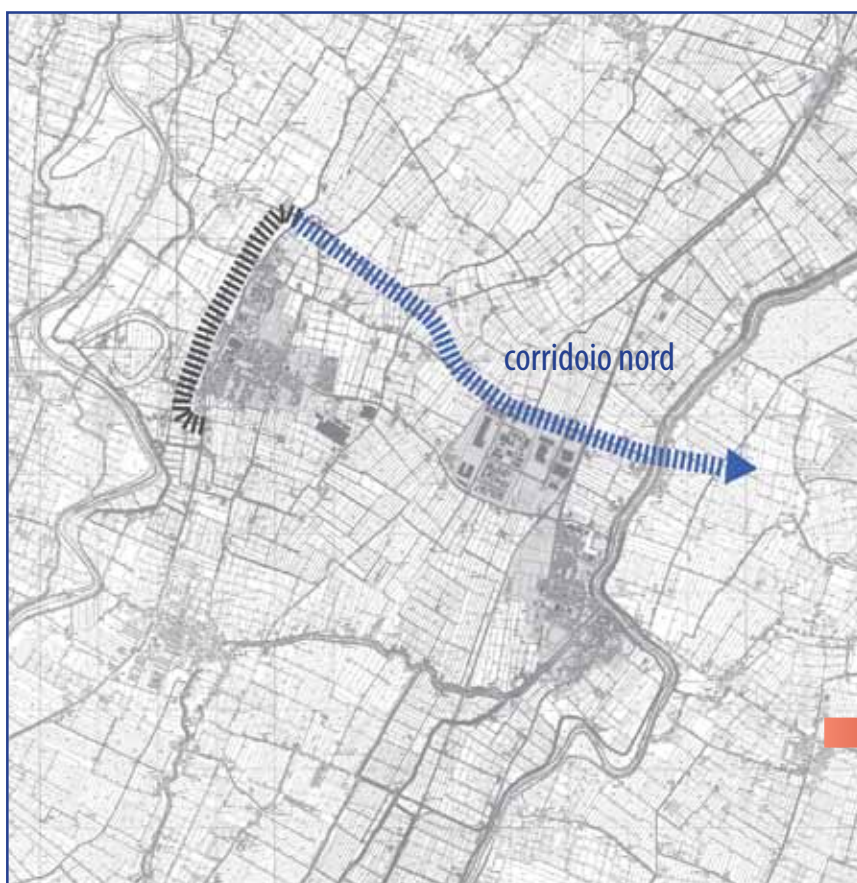
*Il PSC definisce i futuri assetti viari, con il fine di creare un sistema di mobilità il più possibile efficiente dal punto di vista dei trasporti e sostenibile dal punto di vista dell'impatto con l'ambiente.*

*Relativamente alla previsione della nuova infrastruttura sovracomunale (Variante alla SP1), già prevista, come corridoio, dal PTCP della Provincia di Modena, è stato avviato un percorso di approfondimento con la Provincia di Modena e con i Comuni contermini di Nonantola, Bastiglia e Ravarino, al fine di valutare possibili alternative progettuali, sia sotto il profilo strettamente trasportistico che sotto il profilo delle relazioni con il contesto agricolo inte-*

*ressato, alla luce degli approfondimenti sviluppati sulla base delle Linee metodologiche delle Città del vino. Sono così emerse tre diverse soluzioni progettuali, che sono state messe a confronto fra loro, evidenziando che:*

**IL CORRIDOIO NORD**, originariamente proposto dal Documento Preliminare, in coerenza con quanto indicato dal PTCP, non garantisce performance trasportistiche tali da poter compensare il rilevante impatto con il sistema dei vigneti.

**IL CORRIDOIO SUD**, è più efficace in termini trasportistici rispetto al corridoio nord, ma risulta im-



DOCUMENTO PRELIMINARE



LE TRE ALTERNATIVE VALUTATE





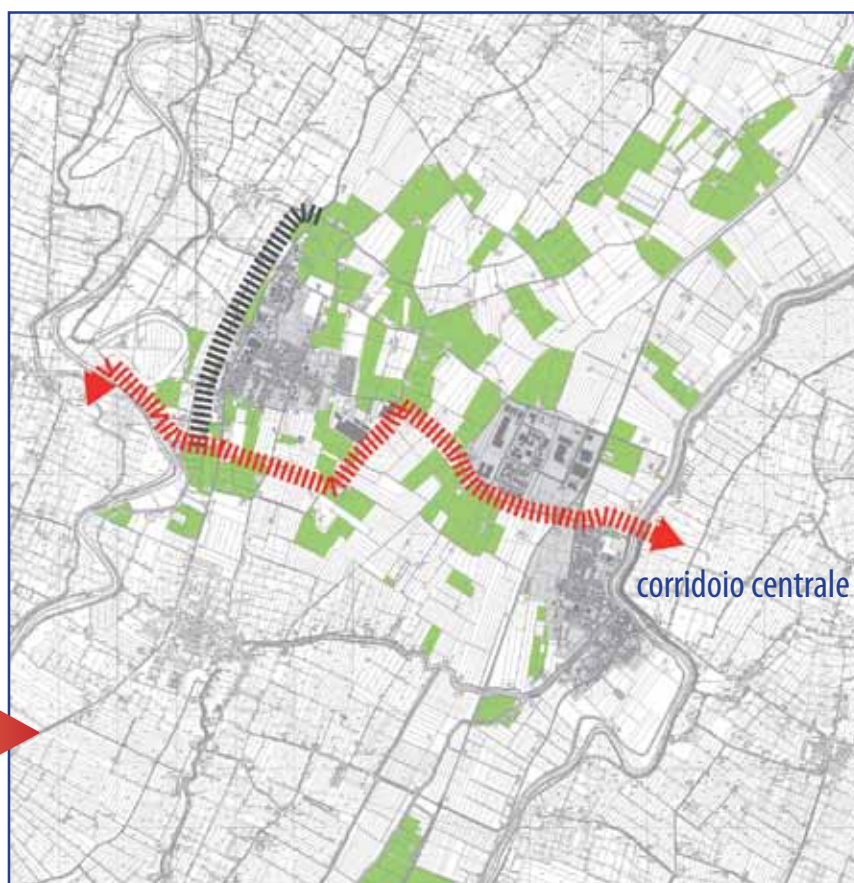
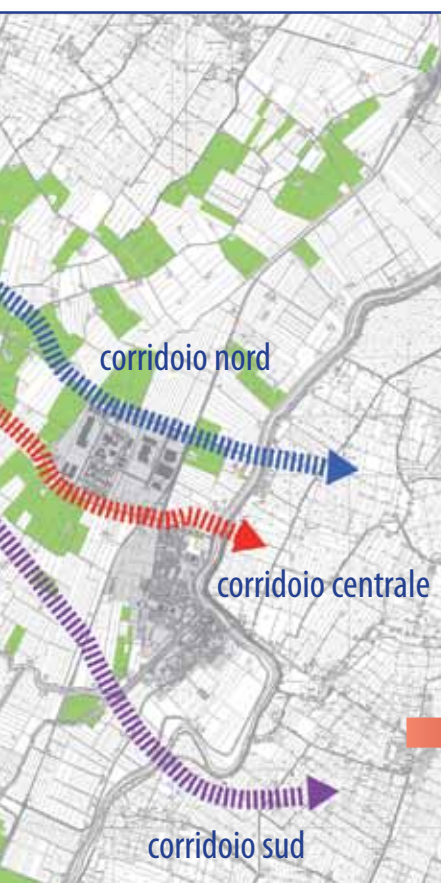
*pattante con il sistema dei vigneti e dei pereti e decisamente non rispettoso della trama del paesaggio agricolo, oltre che particolarmente oneroso, per la presenza di due ponti (sul Canale Naviglio e sul fiume Panaro).*

**II CORRIDOIO CENTRALE** garantisce buone performance trasportistiche e risulta compatibile con il sistema dei vigneti e pereti.

*Questo corridoio, potendo contare sull'adeguamento di lunghi tratti di viabilità esistente, risulta peraltro il più conveniente anche in termini di costi, perché prevede la realizzazione di un solo ponte (sul fiume Panaro).*

*Ricalcando il più possibile la viabilità preesistente, il nuovo corridoio non compromette l'integrità dei corpi aziendali e riduce sensibilmente la possibilità di intersecare vigneti recentemente ristrutturati con contributo OCM (che comporterebbe il mantenimento senza modifiche del vigneto realizzato per 10 anni, pena la restituzione del contributo).*

**Si è quindi optato per questo terzo corridoio, che risulta coerente in termini generali con il corridoio indicato dal PTCP della Provincia di Modena, garantendo le prestazioni di collegamento in direzione est-ovest e risulta il più compatibile con il sistema delle coltivazioni agricole di pregio.**



**IN FASE DI APPROFONDIMENTO**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

## FOCUS ON BOMPORTO

Le scelte di maggior rilievo per Bomporto sono:

- alcuni ambiti di **possibile trasformazione urbana per uso residenziale e/o di servizio**, a completamento ed integrazione delle aree urbane esistenti,
- la possibilità di localizzare un nuovo polo scolastico sovracomunale.



## FOCUS ON VILLAVARA

Le scelte di maggior rilievo per Villavara sono:

- alcuni ambiti di **possibile trasformazione urbana per usi produttivi**, a completamento del polo produttivo di Villavara, per il quale il PSC prevede la redazione di un "Piano/programma di riqualificazione delle aree produttive esistenti e del loro tessuto connettivo", come condizione alla realizzazione delle nuove previsioni insediative.



# FOCUS ON SORBARA

Le scelte di maggior rilievo per Sorbara sono:

- **due ambiti di riqualificazione urbana** per usi residenziali da attuarsi mediante la delocalizzazione o la dismissione di attività produttive esistenti non compatibili con le aree residenziali (mangimificio, ex cantina sociale, ecc.),
- **alcuni ambiti di possibile trasformazione urbana per uso residenziale e/o di servizio**, a completamento ed integrazione delle aree urbane esistenti,
- **un diverso assetto della viabilità con una nuova infrastruttura stradale a sud dell'abitato** che consentirà di **alleggerire il traffico di attraversamento dell'abitato di Sorbara** e con una nuova infrastruttura in variante alla SS12.



# FOCUS ON SOLARA

Le scelte di maggior rilievo per Solara sono:

- **una specifica previsione di valorizzazione e riqualificazione commerciale**, che interesserà in particolar modo Piazza Marconi; in questo contesto sarà incentivato l'uso commerciale,
- **alcuni ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi a completamento della zona industriale esistente**,
- **un ambito di possibile trasformazione urbana per uso residenziale e/o di servizio**, a completamento ed integrazione delle aree urbane esistenti.



# PER CONOSCERE IL PIANO E PRESENTARE OSSERVAZIONI

I documenti adottati sono:

- PSC Piano Strutturale Comunale adottato con Delibera C.C. n. 43 del 13.07.2010;
- RUE Regolamento Urbanistico Edilizio adottato con Delibera C.C. n. 44 del 13.07.2010;
- Classificazione Acustica del territorio comunale adottata con Delibera C.C. n. 45 del 13.07.2010.

Tutti i documenti adottati sono a disposizione presso l'**Ufficio Tecnico** del Comune di Bomporto.

Gli elaborati sono consultabili anche sul sito internet del Comune, nell'area specifica dedicata al PSC Città del Vino, all'indirizzo:

**www.comune.bomporto.mo.it**

Dalla data di pubblicazione dell'avvenuta adozione sul Bollettino Ufficiale Regionale, i Piani sono depositati presso gli uffici comunali.

Al fine di presentare eventuali osservazioni sarà quindi possibile prendere visione dei Piani presso l'Ufficio Tecnico Comunale fino al giorno 3 gennaio 2011.

Il termine fissato per la presentazione delle osservazioni è il giorno 3 gennaio 2011.

Entro questo periodo possono presentare osservazioni:

- gli enti e gli organismi pubblici;
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato siano destinate produrre effetti diretti;
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi.

Le osservazioni andranno presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Bomporto.

Anno 25 n°3 - Novembre 2010 - COMUNE BOMPORTO  
Organo di informazione  
dell'Amministrazione comunale di Bomporto  
Tassa pagata - Invio senza indirizzo  
Autorizzazione N° 1054 del 10/12/98  
Autorizzazione del Tribunale di Modena N° 745 del 26/01/84  
Direttore Responsabile: GIANCARLO BARBIERI  
Pubblicazione a cura di: POLESIS CONSULTING S.r.l.  
Coordinamento editoriale e testi: BEPPE ROVATTI  
Progetto grafico e impaginazione: ENRICA BERGONZINI  
Stampa: Tipografia Arte Stampa (Urbana - PD)



## IL GRUPPO DI LAVORO

### Ufficio di Piano

Arch. Alfredo Mazzucca – Geom. Glauco Pellacani

### Responsabile di progetto

Arch. Carla Ferrari

### Consulenti e collaboratori

*Sistema della pianificazione e sistema insediativo:*

Arch. Carla Ferrari, Ivan Passuti, Giulia Gadda,  
Arch. Giulio Verdini

*Scenari socio-economici e insediativi:*

Arch. Manuela Bertoldo, Arch. Francesco Palazzo  
(Sistema Snc)

*Persistenze storiche:*

Arch. Enrico Guaitoli Panini, Arch. Irene Esposito  
*Archeologia:*

Dott. Paolo Campagnoli, Dott. Geol. Carlo Del Grande  
(Ambiente Terra)

*Aspetti geologici, geomorfologici, sismici ed idraulici:*

Dott. Geol. Valeriano Franchi, Dott. Geol. Stefania Asti,  
Ing. Adelio Pagotto, Dott. Geol. Alessandro Ghinoi

*Mobilità e traffico:*

Ing. Francesco Mazza, Ing. Fabio Cerino (Airis Srl)

*Rumore e qualità dell'aria:*

Dott.ssa Francesca Rametta, Ing. Irene Bugamelli  
(Airis Srl)

*Energia:*

Ing. Gildo Tomassetti, Ing. Gionatan Ruscelli (Airis Srl)

*Territorio rurale (agricoltura, paesaggio, ecosistemi):*

Dott. Agr. Salvatore Giordano,  
Arch. Camilla Alessi (Airis Srl)

*Aspetti agronomici ed enologici:*

Dott.ssa Enol. Marisa Fontana,  
Enol. Gianfranco Raimondi

*Consulenza giuridica:*

Avv. Lorenzo Minganti

*Elaborazioni cartografiche e SIT:*

Ivan Passuti, Giulia Gadda

